



Prot.: 195/REL

Roma, 22 luglio 2014

Rapporto del Gruppo di Lavoro (GL1) sull'impatto della legislazione CE sull'attività di pesca nel Mediterraneo

IVEAEMPA, Barcellona, 5 marzo 2014

Presenti: vedi lista in allegato

Coordinatore: Gian Ludovico Ceccaroni.

Documenti in allegato: ODG, slides presentate da MedArtNet.

Il GL1 si è riunito a Barcellona il 5 marzo 2014 per dedicare parte della riunione a continuare ad analizzare i risultati della giornata precedente dedicata ai rigetti e presentare la consultazione lanciata dalla DG MARE sulle misure tecniche. Prima di passare all'adozione dell'o.d.g. il coordinatore ricorda che alla fine dei lavori della giornata di ieri si è cercato di predisporre un parere del MEDAC sulla proposta di regolamento "Omnibus" che riprendesse tutti gli interventi fatti. Il coordinatore passa subito all'adozione dell'o.d.g. che viene adottato senza modifiche. Ma prima di seguire i temi previsti nell'o.d.g. presenta la proposta di parere sull'Omnibus ai presenti redatta in inglese. I rappresentanti delle associazioni francesi hanno chiesto del tempo per meglio studiare la proposta.

Il coordinatore decide di analizzare in un secondo momento la proposta di parere sull'Omnibus e dà la parola al rappresentante della FNCP che intende riaprire il dibattito sulle trivellazioni e prospezioni petrolifere in corso nelle Baleari.

La rappresentante di OCEANA informa che stanno lavorando contro queste perforazioni e trivellazioni e che hanno presentato studi sull'impatto per l'ecosistema che invierà al Segretariato del MEDAC. Anche la rappresentante del WWF comunica che stanno lavorando attivamente contro le trivellazioni, sia in Italia e Spagna e che invierà tutta la documentazione al Segretariato del MEDAC.

Il rappresentante della FBCP fa presente che nelle isole Baleari ci sono già state delle manifestazioni e si sono creati dei gruppi di pressione trasversali contro queste prospezioni.

Il Direttore Luis Garcia della Cofradía degli armatori di Castellón, interviene anche a nome della Cofradía di Valencia, ed informa i presenti che le trivellazioni non sono in azione solo nella costa di levante e le Baleari, e che lui in qualità di rappresentante del settore della pesca è contrario alle trivellazioni per vari motivi. Garcia vuole ribadire che l'ambiente non riguarda i singoli Stati Membri ma tutti. Inoltre, conclude il suo intervento facendo presente che con queste perforazioni si otterrà il 3 per mille dei benefici petroliferi e che questi non si possono considerare dei



benefici a livello industriale per la Spagna. Comunica che invierà tutto il materiale scientifico in loro possesso al MEDAC e chiede al MEDAC di predisporre un documento al riguardo.

Il rappresentante dell'AGCI Agrital informa che a partire dal 2012 le marinerie che si affacciano sul canale di Sicilia hanno bloccato sia le attività delle prospezioni che quelle delle perforazioni. Conclude il suo intervento tenendo a precisare che i problemi ambientali sono comuni e riguardano non solo i paesi europei ma anche quelli extra-europei.

La rappresentante di IVEAEMPA chiede che il MEDAC si pronunci su questo problema. Sostiene che si debba investire molto nella pianificazione dello spazio marittimo che coinvolge tutti gli attori che operano nel mare. Il Mediterraneo necessita di una pianificazione dello spazio marittimo, al fine di evitare che un settore interferisca sull'altro.

Il Presidente Buonfiglio fa presente che riguardo a questo tema si dovrà coinvolgere non solo la DG MARE ma anche la Commissaria per la politica estera oltre a tutti i ministeri nazionali competenti.

1. Continuazione del GL rigetti sullo stato di avanzamento e resoconto dei Gruppi di lavoro nazionali sull'applicazione dell'obbligo di sbarco delle catture indesiderate di cui all'art. 15 del Reg.(UE) 1380/2013

Il coordinatore chiede al rappresentante della DG MARE delle delucidazioni sulla "elevata sopravvivenza" delle specie. Rihan della DG MARE spiega che l'art.15 prevede la possibilità di esentare dall'obbligo di sbarco le specie che hanno un'elevata sopravvivenza, ma il tutto deve essere supportato dai dati scientifici disponibili. Rihan precisa che nel breve periodo non sarà possibile dimostrare il livello di sopravvivenza, però sarebbe utile cercare assistenza anche nello STECF per calcolare la mortalità di breve e lungo periodo.

Il coordinatore fa presente che nel corso della riunione di ieri è emerso un altro dubbio sulla destinazione delle catture sottotaglia, che non possono essere dirette al consumo umano diretto: a suo avviso questo prodotto può essere utilizzato come esca viva perché viene chiaramente citato nell'articolo 15. A tal riguardo Rihan della DG MARE conferma che le eventuali catture indesiderate sottotaglia possono essere utilizzate come esca per alimentazione animale.

Il Presidente ricorda che la DG Mare ha chiarito in più occasioni che, anche se la problematica dei rigetti non è esplicitamente citata nel FEP, questa vi può rientrare nel capitolo della sostenibilità, quindi gli SM possono predisporre dei progetti pilota (di cui all'art.14) avvalendosi dei residui del FEP, senza dover aspettare il FEAMP.

Il Presidente ribadisce ai presenti che sul tema degli scarti il MEDAC deve, entro due mesi, presentare un documento di raccomandazione congiunta da inviare agli SM. Al riguardo propone di predisporre uno schema uniforme di progetto che sarà composto di due parti: una generale ed una più specifica per ogni GSA dove si dovrà anche - individuare sulle coste di "x" stazioni di filiera in cui organizzare la raccolta del prodotto e la lavorazione. Su queste stazioni di filiera si dovrebbe quantificare il prodotto che sarà lavorato. Sarà importante dare una dimensione a questa attività perché se si riesce ad individuare quante barche scaricano il loro prodotto nelle "x" stazioni di filiera indirettamente si potrà calcolare la parte di flotta che ha bisogno del *de minimis* e quindi indicare e richiedere anche la percentuale del *de minimis*.

Il Presidente comunica che il gruppo di lavoro italiano tenterà di predisporre questo schema di progetto al fine di inviarlo a tutte le altre associazioni in modo da poter seguire la stessa traccia, o creare un percorso alternativo motivato. Sarebbe preferibile un progetto omogeneo del Mediterraneo che comprendesse i seguenti elementi: quali



e quante stazioni di filiera, quanto prodotto potranno lavorare e quanto prodotto non può essere sbarcato sulle stazioni e quindi è necessario prevedere il *de minimis*.

La rappresentante del WWF propone di prevedere una percentuale di *de minimis* per ciascuna fisheries. Fa presente che si potrebbe tentare di usufruire delle metodologie già esistenti per sapere cosa c'è dentro la rete.

Il Presidente precisa che il sistema che partirà dal 1^a gennaio non sarà immutabile e che il MEDAC propone una % di *de minimis* forfettaria da riparametrare dopo 2 anni sulla base della raccolta dati.

Il rappresentante di UNACOMAR, che non era presente nella giornata di ieri, interviene ricordando ai presenti che fin dall'inizio c'è stata un'opposizione al sistema degli scarti perché l'obbligo di sbarco nel mediterraneo è inapplicabile.

Il Presidente comunica che queste considerazioni sono quelle da cui si è partiti nella riunione di ieri e intende sottolineare che se non viene presentato un piano di gestione sugli scarti, non verrà approvata a giugno da parte della CE nessuna percentuale di *de minimis* e questo potrebbe esporre le imprese di pesca a verbali e contestazioni dell'autorità marittima e molte barche si vedrebbero ritirare la licenza. Il Presidente fa presente che bisogna cercare di evitare danni alle imprese di pesca.

Il rappresentante della FNCCP chiede delucidazioni circa la fattibilità dell'obbligo di sbarco nel mediterraneo facendo presente che in Catalogna non viene utilizzata la volante e si chiede come si possa effettuare un'armonizzazione di eventuale percentuale di *de minimis* nel Mediterraneo dato che ogni zona ha le sue specificità.

Il rappresentante di ALCP e FNCP informa che è stato inviato al MEDAC, che a sua volta ha inoltrato a tutti i membri, degli articoli di scienziati e ricercatori dove si evidenziavano i problemi causati dagli scarti, e il rischio che con l'applicazione dell'art 15 si sarebbe creato un mercato clandestino. Comunica che a metà marzo la FNCP riceverà informazioni sui quantitativi di scarti che verranno prodotti e quindi prima di allora non si potrà procedere secondo il modello suggerito dal Presidente. Sottolinea come la gestione degli scarti comporterà un lavoro aggiuntivo per i pescatori con il conseguente aumento dei costi del lavoro. Poi, ricorda come un altro problema sarà lo stoccaggio a terra, in caso vi siano degli scarti da sbarcare.

La rappresentante del WWF fa presente che la legge è in vigore e la si deve applicare senza perdere di vista l'obiettivo di migliorare lo stato dei mari.

Il rappresentante del CRPMEM LR sostiene che questo regolamento è inapplicabile perché fissa degli obiettivi irraggiungibili con una calendarizzazione molto serrata.

Il Presidente Buonfiglio fa presente che questo regolamento è stato approvato dal PE e dal Consiglio, e può essere modificato solo da un altro regolamento approvato dal trilogio. La CE non può fare nulla riguardo al calendario, dato che il regolamento in questione è stato approvato in co-decisione. Alla luce degli interventi fin qui esposti, propone di creare una cartella condivisa del MEDAC dove inserire lo schema progettuale italiano e gli altri schemi, una volta che saranno disponibili, per agevolare il lavoro di tutti. Sottolinea come sia importante che vengano evidenziati tutti i problemi applicativi

Il coordinatore Ceccaroni interviene dicendo che sono state predisposte solo delle linee guida. Riguardo alla gestione di eventuali stazioni di filiera le OP e i pescatori dovranno verificare in quali porti si raggiunge una massa critica da giustificare una filiera. Comunica che nel nord adriatico vi sono dei porti dove ci può essere un quantitativo tale da



giustificare le stazioni di filiera dove gli scarti potrebbero raggiungere il 5% delle catture. Conclude dicendo che la difficoltà maggiore è avere un'idea dei quantitativi di scarti che si realizzeranno.

Il rappresentante della DG MARE tiene a precisare che nei piani di gestione è molto importante considerare ciascuna fisheries, dato che, per esempio nel mare del Nord si parla dell'80% di scarti, mentre nel Mediterraneo si parla di quantitativi di scarti molto bassi. Gli AC devono essere consultati dagli SM (regionalizzazione) e ricorda che uno dei messaggi chiari di Lowri Evans è lo spirito di avere un processo davvero consultivo e costruttivo, senza nessun obbligo legale.

Il coordinatore prende la parola per chiedere se i colleghi francesi hanno avuto la possibilità di rivedere il testo relativo alla proposta Omnibus.

La rappresentante del CNPMM interviene dicendo che il testo riprende i commenti formulati ieri, c'è solo un punto relativo al problema della crescita dei piccoli pelagici del Golfo del Leone e le associazioni francesi pensano di proporre delle modifiche grazie all'art 3 per chiedere che gli esperti riesaminino il rapporto tra taglia minima e taglia di maturità delle varie specie. Conclude dicendo che non si tratta di modificare il testo ma chiede se questo commento si possa inserire nella lettera di trasmissione.

Il Presidente Buonfiglio interviene dicendo che la proposta del CNPMM è fuori tema rispetto al testo di proposta dell'Omnibus e che in caso si possono comunicare le osservazioni sulla proposta di regolamento omnibus ed auspicare ad una revisione delle taglie minime con la taglia di maturazione. Precisa che la modifica del Reg. Mediterraneo riguarda solo l'eliminazione delle norme ostative alle norme che richiedono l'implementazione dell'obbligo di sbarco. La revisione delle taglie minime richiede l'approvazione del Comitato Scientifico che impiegherà almeno un anno e in vista delle elezioni europee non crede che sia il momento opportuno per una tale richiesta.

La rappresentante del WWF presenta le sue osservazioni alla proposta di parere sull'Omnibus e non condivide la modifica dell'art. 7.2 perché non vi sono dati scientifici e quindi bisogna raccogliarli. Riguardo all'art. 7.8 non è d'accordo nel separare le specie sotto la taglia minima in vasche diverse ma separare le specie commerciali. Infine, propone di prevedere un periodo di transizione sul sistema dei punti delle infrazioni gravi.

Il Presidente propone di aggiungere i commenti delle ONG in cui spiegano le motivazioni del loro disaccordo sulla bozza di parere del MEDAC.

Il rappresentante della FNCP propone di allegare al parere un articolo pubblicato su una rivista di pesca spagnola che sostiene che l'obbligo di sbarco degli scarti incentiverà il mercato della farina di pesce.

Il Presidente interviene per ribadire che nella lettera di accompagnamento si includerà anche questa richiesta della FNCP.

2. Consultazione sul nuovo quadro di misure tecniche nell'ambito della PCP riformata: Scambio di opinioni e eventuale predisposizione di un parere da presentare al Comex

I lavori riprendono con la discussione sulle misure tecniche nell'ambito della nuova PCP.



Il Presidente Buonfiglio comunica che la consultazione è stata lanciata dalla CE con l'obiettivo di acquisire delle informazioni al fine di predisporre una base giuridica aggiornata e solida sulle misure tecniche intoccabili nel breve e medio termine perché nel quadro della regionalizzazione e dei piani pluriennali previsti dalla riforma tutta una serie di misure specifiche e deroghe potranno essere negoziate con gli SM se avranno concordato raccomandazioni comuni. Fa presente che la scadenza della consultazione è il 25 aprile. Il compito del MEDAC consisterà nel suggerire alla CE nuove norme più semplici e più efficaci sugli obiettivi prefissati. Sottolinea come questa consultazione possa essere un'occasione per ribadire la modifica di tutte quelle misure tecniche che non sono facilmente applicabili come ad esempio il problema del *torcal*. Auspica che tutte le componenti del MEDAC raggiungano un accordo e chiede ai presenti di mandare il loro contributo al Segretariato del MEDAC entro il 5 aprile.

Il rappresentante della DG MARE spiega che lo scopo di questa consultazione consiste nel trovare un modo per cambiare la struttura delle governance. L'intento è di avere più strutture per ciascuna regione, e avere 3 funzioni: 1. un set di regole comuni che saranno permanenti al fine di predisporre degli standard di base (come ad esempio la definizione di attrezzi di pesca, ecosistemi vulnerabili); 2. visto che si tratta di un periodo di transizione si farà in modo che queste strutture continuino a funzionare per mantenere quelle misure che verranno modificate solo dopo la predisposizione di un piano preciso per la regionalizzazione; 3. veicolo per la regionalizzazione stessa che fornisca un quadro giuridico comune entro cui operare. Rihan fa presente che si vuole evitare una situazione in cui ci siano regolamentazioni estremamente dettagliate ed evitare di avere un dibattito politico su tematiche estremamente tecniche.

3. Presentazione della Piattaforma dei pescatori artigianali del Mediterraneo (MedArtNet)- possibile collaborazione con il CCR MED

Il coordinatore passa la parola a Mauricio Pulido che presenta, con l'ausilio delle slides, la piattaforma dei pescatori artigianali del Mediterraneo (MedArtNet), i cui obiettivi sono: riunire i pescatori del Mediterraneo per lo sviluppo di un'attività di pesca sostenibile, promuovere la cogestione della pesca; valorizzare la conoscenza ecologica locale.

Non essendoci altri contributi, il coordinatore chiude i lavori ringraziando tutti per la partecipazione e gli interpreti per il lavoro svolto.

